

ANNO PORTUALE Questa mattina la cerimonia di apertura del 2012: toccato il record di 450mila container

Un nuovo scalo per il trasporto ferroviario

Chisso annuncia: «Con Rfi stiamo progettando a Chirignago il terminal a servizio delle autostrade del mare»

Questa mattina a Venezia si inaugura l'Anno portuale 2012. Un anno importante, perché lo scalo veneziano ha appena raggiunto il record di 450 mila container, e un anno decisivo per varie ragioni, dalle decisioni che si dovranno prendere sul traffico crocieristico agli interventi auspicati da parte del Governo.

«Non chiediamo beneficenza ma una maggiore attenzione e pari trattamento con gli altri porti italiani - spiega l'assessore alle Infrastrutture e alla Mobilità della Regione, Renato Chisso -. Su 4 corridoi per il trasporto delle merci che riguardano il Nord Italia, tre passano per il Veneto (corridoio mediterraneo ex Lisbona-Kiev, corridoio Helsinki-Valetta, corridoio Adriatico Baltico), però due terzi degli investimenti ferroviari, previsti dal 2014 al 2020, sono concentrati a Nord Ovest sull'asse Genova-Milano-Torino. Non è un controsenso?». La Regione, conferma l'assessore, è impegnata a favorire con tutti i mezzi a sua disposizione lo sviluppo di portualità e logistica e chiede a Roma risposte altrettanto chiare. Messaggio che verrà "recapitato" oggi, nel Terminal 103 della Marittima, al viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Mario Ciaccia, assieme

all'elenco degli interventi regionali.

Si parte dai lavori di escavo dei canali portuali che, iniziati nel 2004, termineranno entro sei mesi. «Grazie al lavoro del commissario straordinario Roberto Casarin e ai presidenti dell'autorità portuale, Giancarlo Zacchello e Paolo Costa, che ci hanno creduto, arriveranno a meno dodici metri - dice Chisso -. Come Regione quella volta insistemmo per avere il commissario, e i fatti oggi ci danno ragione». Si continua con il trasporto ferroviario: «Con Rfi stiamo pensando ad un nuovo scalo per il nuovo terminal delle autostrade del Mare a Fusina, che sarà realizzato a Chirignago, in modo da liberare il nodo ferroviario di Mestre che potrà essere indirizzato solo al traffico passeggeri». E si arriva allo sviluppo della logistica: «Siamo pronti a sostenere un sistema logistico veneto, con un sistema portuale tra Venezia, Chioggia e Porto Levante in collegamento con gli interporti di Padova, Verona e Rovigo, utilizzando anche le linee di navigazione interna sia verso Est, sia verso Ovest in direzione Mantova-Cremona-Milano». Il porto di Venezia ha banchine e grandi aree retrostanti dove stoccare e lavo-

rare le merci, e per questo può tornare ad essere quel che era secoli fa: una porta per le merci d'Oriente: «Secondo alcune rilevazioni le relazioni tra Europa ed Asia hanno raggiunto nel 2009 i 16 milioni di container, contro i "soli" 5,2 milioni tra Europa ed Americhe - continua l'assessore regionale -. Perciò è indispensabile avere fondali maggiori e quindi bisogna realizzare il porto offshore, in mare aperto, per petroli e container. E ancora una volta l'appello è alla collaborazione del Governo».

Questo per quanto riguarda le merci, poi ci sono i passeggeri, ormai due milioni l'anno che arrivano alla Marittima: «Il dibattito nelle ultime settimane è stato condizionato dalla tragedia della Costa Concordia ma, passata l'onda emotiva, bisogna ragionare a mente fredda. Penso sia un'ottima idea quella di istituire una commissione internazionale di esperti per capire quale possa essere la soluzione migliore. L'importante è che si adottino decisioni fattibili e realistiche. Mi pare di capire che tutti vogliamo la stessa cosa: non stroncare una attività che dà lavoro a migliaia di persone, salvaguardando Venezia».

Elisio Trevisan